

Tumori nell'area delle miniere di Casabona? Interviene la senatrice M5S Corrado



«Ho deciso di scrivere una nota – spiega la senatrice **Margherita Corrado** – per chiedere la verifica dell'allarme sanitario segnalato dai residenti di **Casabona**. L'intenzione è dare seguito alle insistenti segnalazioni di cittadini, amplificate anche dalla stampa regionale, in merito alla presunta correlazione tra l'accresciuta incidenza di patologie tumorali tra i residenti (percepita se non dimostrata), e il supposto accantonamento di cancerogeni non meglio identificati nelle miniere di zolfo dismesse quarant'anni fa e con accesso sigillato in località Calafoniti».

La **miniera di Calafoniti** fu dismessa negli anni compresi tra il 1975 e il 1978, quando, a causa della concorrenza internazionale si decise di non estrarre più zolfo in Italia. Nei mesi scorsi, poi, i cittadini s'erano organizzati e con una petizione rivolta alle autorità competenti avevano chiesto che venisse verificato il contenuto delle miniere stesso visto il costante aumento di tumori e carcinomi perché il sospetto è che possano essere state utilizzate per interrare materiale inquinante.

«Poiché la salute è un diritto costituzionalmente garantito – insistite la **Corrado** – e la percezione di una minaccia

costante alla qualità della propria vita, fondata o meno che sia, incide negativamente sull'equilibrio psicofisico dell'individuo e della comunità intera, finendo per minare il suddetto diritto, è il momento di far partire le opportune verifiche».

La missiva è stata inviata al sindaco di Casabona, all'**Asp di Crotona**, all'**Arpacal di Crotona e Catanzaro**, e per conoscenza, alla **Procura della Repubblica di Crotona e al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Catanzaro**.

«A ciascuno dei soggetti a cui ho segnalato la vicenda – spiega la senatrice **pentastellata** – nei limiti delle rispettive responsabilità, ho chiesto di attivarsi per avviare verifiche ad hoc sia sul fronte delle indagini epidemiologiche sia, più urgente, su quello dell'accertamento del livello di radioattività e della presenza eventuale di cancerogeni in grado di contaminare le matrici ambientali nelle adiacenze dell'ingresso della vecchia zolfara e, in caso di positività, anche all'interno».